

LA LEGGE SUL FINE VITA



IL registro dei testamenti biologici, che in città esisteva dal 2010 e in vigore fino al 31 gennaio, sarà custodito con il nuovo registro delle Dat

LA TESTIMONIANZA

di CAMILLA GHEDINI



IO HO SCELTO IN COSCIENZA

HO consegnato i Dat nel registro volontario del Comune prima del clamore suscitato dal suicidio assistito di dj Fabio, prima che io avessi problemi di salute che mi hanno fatto sperimentare la paura costante di perdere abilità date fino a quel momento per scontate. L'ho fatto dopo aver atteso la morte mio padre, che non avrebbe voluto nessun accanimento terapeutico e a cui non abbiamo inflitto alcun accanimento terapeutico. Abbiamo assecondato la sua volontà e la natura, che non si sottraggono di onnipotenza, ma di un'alternanza di battaglie e accettazioni. Quando a dicembre è stata approvata la legge sul testamento biologico ho provato un senso di liberazione. E ho pianto - io che ho fede e dovrei credere nella vita come un dono - di sollievo. Perché nessuno mi convincerà mai che se l'unico obiettivo perseguibile con le cure è uno stato di non morte, ossia di non vita, valga la pena perseverare. Servì cultura della vita, della morte, dell'esercizio del proprio arbitrio. Ecco perché sono felice dell'entrata in vigore della legge e dell'istituzione a Ferrara del registro Dat. Sono confortata dalla certezza che altri, qualora fosse necessario, non dovranno decidere per me e di me. L'ho già fatto io, in piena coscienza e capacità intellettuale, il primo dei requisiti richiesti. Chi ha perso famigliari e amici consumati dalla malattia, chi ha sentito addosso la paura della morte, sa l'importanza del testamento biologico. Che non solo consente a chi è ferito nel corpo e nell'anima un congedo dignitoso, ma consente a chi resta - fatto non trascurabile - di non coltivare dubbi, rimorsi, rimpianti che logorano. Lasciare i nostri cari liberi di vivere "dopo di noi", questa è l'altra faccia del provvedimento. Tra il miracolo della vita e il mistero della morte, sta la libertà di scegliere per noi e per chi noi amiamo.

Biotestamento, pronto il registro Dat, così il Comune brucia le tappe

Regolato il passaggio dalle vecchie disposizioni alle nuove

di ANJA ROSSI

FERRARA tempestiva in tema di dignità e rispetto delle persone che scelgono di decidere della fase terminale della loro vita. A pochi giorni dall'entrata in vigore della legge 219/2017, che ora regola anche in Italia le 'norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento', negli Uffici di stato civile del nostro Comune è già attivo da martedì scorso il registro delle Dat, che raccoglierà le disposizioni che una persona, residente a Ferrara, in previsione dell'eventuale futura incapacità di manifestare la propria volontà può esprimere in merito all'accettazione o al rifiuto di determinati accertamenti diagnostici, scelte terapeutiche e trattamenti sanitari. «Ci siamo adeguati in tempo quasi reale, visto che la circolare è arrivata ai primi di febbraio e il registro è stato approvato in Giunta martedì scorso» evidenzia il sindaco Tiziano Tagliani, che ricorda anche come a Ferrara il tema è da tempo sentito. «Sul testamento biologico c'eravamo mossi già nel 2010, con un provvedimento anticipatorio sui tempi che istituiva un registro per il trattamento di fine vita. Con il registro delle Dat, diamo ora definizione al dettato normativo attuale». Nel giro di 7 anni, infatti, sono stati 90 i testamenti biologici raccolti. «I due registri rimarranno separati, decretando una cesura tra quello vigente fino al 31 gennaio e quello dopo l'entrata in vigore della legge» aggiunge Luciana Ferrari, dirigente comunale del Settore affari generali, che insieme al responsabile dell'Unità organizzativa servizi demografici Gianluca Carpanelli è scesa nei dettagli del servizio messo a disposizione. Come sono da intendersi dunque i 90 testamenti biologici raccolti negli scorsi anni? «Rimangono ugualmente validi, anche quelli depositati dai notai - aggiunge Ferrari - ma proprio perché verrà applicata anche a questi la legge vigente, con

tutte le restrizioni previste, consigliamo di ritirare il vecchio e riformularlo. Riguardarlo e rivalutarlo alla luce della normativa, chiedendo specifiche informazioni tecniche e sanitarie al medico curante, per poter capire appieno». Una volta depositato, o in Comune o dal notaio, la volontà in tema di disposizioni anticipate di trattamento potrà essere modificata in qualsiasi momento dall'interessato, «anche quando è già nella struttura sanitaria» sottolinea Ferrari. E proprio la struttura sanitaria «dovrà, per legge, entro fine marzo, poter accedere a un registro nazionale, al quale sta provvedendo il Consiglio nazionale del notariato». Il cittadino che voglia depositare la propria Dat dovrà prendere contatti con l'Ufficio di stato civile e fissare un appuntamento (0532.419706 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30), redigere la documentazione (già anche on line sul sito del Comune) e presentarsi quindi con queste in busta chiusa in via Beretta 19 con un documento di identità. Il servizio è gratuito e il registro è segreto: chi riceve la Dat non è a conoscenza delle volontà dentro alla busta.

COME FUNZIONA

Bisogna prendere contatti con l'Ufficio di stato civile e fissare un appuntamento

«Sul testamento biologico c'eravamo mossi già nel 2010, con un provvedimento anticipatorio sui tempi che istituiva un registro per il trattamento di fine vita. Con il registro delle Dat, diamo ora definizione al dettato normativo attuale». Nel giro di 7 anni, infatti, sono stati 90 i testamenti biologici raccolti. «I due registri rimarranno separati, decretando una cesura tra quello vigente fino al 31 gennaio e quello dopo l'entrata in vigore della legge» aggiunge Luciana Ferrari, dirigente comunale del Settore affari generali, che insieme al responsabile dell'Unità organizzativa servizi demografici Gianluca Carpanelli è scesa nei dettagli del servizio messo a disposizione. Come sono da intendersi dunque i 90 testamenti biologici raccolti negli scorsi anni? «Rimangono ugualmente validi, anche quelli depositati dai notai - aggiunge Ferrari - ma proprio perché verrà applicata anche a questi la legge vigente, con



Gianluca Carpanelli, Luciana Ferrari e Tiziano Tagliani in conferenza stampa

LA SCHEDA



Cosa sono le Dat

SONO disposizioni che la persona, in previsione di una futura incapacità di manifestare le proprie volontà, può esprimere in merito all'accettazione o rifiuto di accertamenti diagnostici, scelte terapeutiche, trattamenti

Chi le può fare

UNA persona che sia maggiorenne e capace di intendere e volere. Per gli incapaci ci si deve rivolgere al giudice tutelare. Per presentare le Dat all'Ufficio di stato civile a Ferrara occorre essere residenti

Che forma utilizzare

LA legge dispone che possono essere redatte per atto pubblico, per scrittura privata autenticata o per scrittura privata semplice consegnata personalmente all'ufficio e in busta chiusa

DA DATTERO LUCE

TUTTO SCONTATO

FINO AL 50%

TI ASPETTIAMO DAL 17 | 02 AL 31 | 03
NELLA SEDE DI VIA ANNIBALE ZUCCHINI 33/35 A FERRARA.

TROVERAI PRODOTTI FIRMATI EGOLUCE, ICONE, DE MAJO, CINI&NILS, ARTEMIDE, STUDIO ITALIA E MOLTI ALTRI.

CI RIVEDREMO IL 14 | 04 PER LA FESTA INAUGURALE NELLA NUOVA SEDE
DI VIA DUE ABETI 20 A FERRARA (ZONA VIA ERIDANO, ACCANTO AL DISTRIBUTORE CONAD).



DATTERO
LUCE